Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

La Lazio batte la Fiorentina e vince la COPPA ITALIA

In 6ª pagina i nostri servizi

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Il "giallo" di via Monaci: indagini in tutta Italia per rintracciare un figlio segreto della Martirano?

In 4ª pagina le nostre informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 266 ★ GIOVEDI' 25 SETTEMBRE 1958

Basi per missili balistici atomici in Italia entro l'anno?

Si tratterebbe di due « squadroni » di quindici missili Jupiter ciascuno — Il personale di controllo sarà americano Oggi si riunisce al Quirinale il Consiglio supremo di difesa

NEW YORK, 25 (mattina) (Associated Press) - La « Columbia Broadcasting System » (CBS) ha comunicato ieri sera di avere appreso che il governo degli Stati Uniti e quello italiano hanno convenuto in linea di principio di creare delle basi per missili balistici intermedi sul territorio italiano prima della fine dell'anno.

Il corrispondente da Washington della CBS, Charles Von Fremd, ha riferito che i primi missili balistici intermedi « Jupiter » dell'Esercito americano che useranno dalla catena di montagne in dicembre verranno imbarcati alla volta dell'Italia.

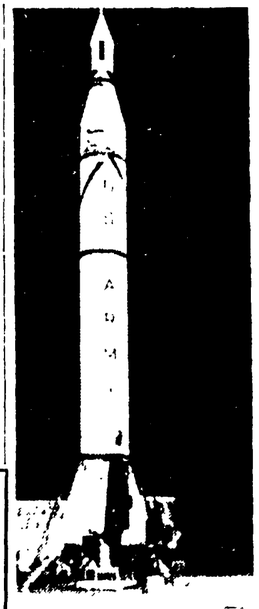
Secondo i piani attuali verranno creati in Italia due squadroni di missili « Jupiter ». Ogni squadrone di 15 missili con una portata ciascuno di 2.400 chilometri.

I missili verranno distribuiti su un vasto raggio in maniera che una sola bomba nucleare nemica non ne possa colpire più di uno.

La CBS ha precisato che personale scientifico e militare italiano sta andò trasferito a Forte Bliss, nel Texas, per apprendere come si lancia un missile, ma fino a che gli scienziati ed i militari italiani non si saranno impadroniti della tecnica di lancio, sarà il personale della aviazione americana che controllerà le basi di missili in Italia. Inoltre, le ogive nucleari resteranno in mano americana.

Le ogive nucleari non verranno installate nel cono dei missili « Jupiter » eccetto che dietro autorizzazione del presidente degli Stati Uniti.

Alcune basi in Italia verranno costruite, altre saranno fissate in alcuni aeroporti esistenti.



Il missile « Jupiter »

Cosicché l'Italia diventa il secondo Paese europeo della NATO dotato di missili intermedi americani. Infatti l'Inghilterra ha già ottenuto missili Thor e ne riceverà altri in dicembre.

L'accettazione italiana dell'installazione di missili — ha concluso la CBS — assicura all'occidente un'altra base di lancio dei missili balistici intermedi (A. P.)

La notizia, di estrema gravità, è giunta a un'ora troppo tarda perché se ne potesse chiedere immediata conferma al ministero della Difesa. Oggi tuttavia si impone un immediato chiarimento da parte del governo.

Anche perché proprio oggi — e la coincidenza potrebbe non essere casuale — si riunisce il Consiglio supremo di Difesa di cui, sotto la presidenza del Capo dello Stato, fanno parte il presidente del Consiglio, i ministri della Difesa, degli Interni, del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria e il Capo di S. M. della Difesa.

Oggi allarme e più che giustificato. I missili balistici sono armi di offesa e non di difesa. Come si accorda dunque questa notizia — se vera — con la conclamata volontà di pace del governo, con gli impegni che esso ha assunto in Parlamento, con la [illegible] tra Costituzione? In nessun modo. Una tale notizia — se vera — si accorda solo con le [illegible] di guerra [illegible] gli Stati Uniti pongono [illegible] nell'un caso e [illegible] nell'altro che in tale quadro [illegible] al [illegible] Patto Atlantico.

Oggi si riunisce il Consiglio italiano della pace

[illegible] Palazzo Marigna[illegible] Consiglio [illegible] Tagliatela [illegible] del Consiglio mondiale [illegible] in seduta [illegible] Spagna [illegible] Cina.

[illegible] Nazionale e Lussemburgo [illegible] le iniziative [illegible] il Movimento italiano [illegible] Congresso di Stoccolma e [illegible] internazionale [illegible] Standard [illegible] una [illegible] organizzata.

La prima riunione della Giunta di Venezia

VENEZIA, 24 — La prima riunione della Giunta comunale presieduta dal nuovo sindaco Armando Gavagnin ha avuto luogo stasera.

Nel corso della riunione sono state approvate alcune deliberazioni riguardanti problemi [illegible] quotidiani, ed è stato deciso di convocare il consiglio comunale in seduta straordinaria mercoledì 1 ottobre alle 18,30. Non è stato reso noto l'ordine del giorno.

I MINISTRI DELL'INTERNO E DELLE FINANZE CHIAMATI IN CAUSA

Riveliamo come la "Pontificia" ha organizzato il traffico di farina

Una rete che sfida apertamente le leggi italiane - Le trattative con la "Molindustria" condotte dal finanziere vaticano Cosmelli per conto della Commissione economica della POA, di cui fanno parte il principe Carlo Pacelli il conte Galeazzi, Massimo Spada-Potenziani, monsignor Dell'Acqua - Venti miliardi di "surplus" all'anno

Dichiarazioni di Luigi Longo

Sullo scandalo dei surplus americani, il compagno Luigi Longo, vicesegretario generale del PCI, ha fatto al nostro giornale questa dichiarazione:

Estremamente incauto è il tentativo fatto dall'*Osservatore Romano* di coprire, agitando il nome del Papa, lo scandalo dei traffici realizzati con i doni americani alla Pontificia Opera di Assistenza. L'espediente rivela solo la coscienza di non avere argomenti validi.

Da oltre una settimana, *l'Unità* denuncia fatti, cita nomi, pubblica documenti. Niente viene smentito o controbattuto. I direttamente chiamati in causa non danno segno di vita. Solo *L'Osservatore Romano*, in un primo tempo, ostenta sdegno perché *l'Unità* ricorda che il presidente di una delle società implicate nei traffici è « nipote del Papa »; ma si guarda bene dall'interloquire sugli addebiti precisi che vengono mossi all'illustre personaggio.

Dopo una settimana, con il crescere delle rivelazioni e della documentazione, il silenzio non è più possibile. Lunedì la Pontificia Opera di Assistenza si fa viva. Non smentisce i fatti; li conferma cercando di giustificarli. La POA — si dice — ha utilizzato e utilizza i generi alimentari ricevuti in dono dal popolo americano « mediante le necessarie, autorizzate trasformazioni ». Ma chi ha autorizzato queste trasformazioni? Si risponde: il Direttore del *Catholic Relief Services*, cioè il corrispondente americano della POA.

Ma i doni provengono dal popolo americano, vengono trasportati a spese del governo americano e del governo italiano, sono ammessi in franchigia di dogana, con il vincolo di non metterli in vendita; una loro eventuale immissione sul mercato, perciò, non può avvenire senza autorizzazione degli organi statali preposti al nostro commercio. Il Monsignore direttore del *Catholic Relief Services*, non rappresenta nessuna di queste autorità. La sua autorizzazione alle avvenute « trasformazioni » non ha valore alcuno.

Di fronte alla evidenza dei fatti e degli abusi denunciati da *l'Unità* anche gli altri giornali non hanno più potuto tacere. Persino i giornali amici del governo e, stamane, anche i giornali più accesamente anticomunisti, hanno dovuto annunciare lo scandalo. Gli abusi compiuti sono andati a beneficio di pochi, con grave danno di molti e della stessa economia nazionale, per il dissesto portato in alcuni settori già in crisi, come quello granario e lattiero-caseario.

E' a questo punto che interviene, per la seconda volta, *L'Osservatore Romano*, minacciando il bastone e le manette a chi... dice male del Papa: si tratta di farina, di latte e di uova in polvere, si tratta di burro, di salame e di generi alimentari. Si tratta di *doni*, trasformati in *merce*; si tratta di violazione di precisi obblighi doganali e commerciali; si tratta, se si vogliono fare i nomi, della POA e dei suoi responsabili, della Società Molini Biondi, del suo presidente principe Marcantonio Pacelli; si tratta degli organi governativi che dovevano sorvegliare che i doni andassero a buon fine e non fossero elusi gli obblighi doganali, non fosse perturbato il mercato nazionale, e che, come al solito, non hanno sorvegliato nulla.

Ma *L'Osservatore Romano* non vuole sentire nulla di tutto questo. Scotta troppo. Invoca: « adeguati provvedimenti secondo la lettera e lo spirito delle leggi e dei patti ». Quali patti? Quelli intercorsi fra i dirigenti clericali e i dirigenti governativi? Fuori questi patti, allora, i Patti Lateranensi? Ma sono proprio questi patti che proibiscono al clero e alle organizzazioni di Azione Cattolica di fare politica. Invece, eccoli *L'Osservatore Romano* che minaccia — chi? il governo, i denunciatari dello scandalo? — di mettere in moto lo « schieramento decisivo dell'Azione Cattolica ».

Queste minacce non devono arrestare la denuncia e la ricerca della verità sui nuovi e gravissimi scandali. Su questo punto, bene hanno fatto i compagni Pajetta e Capraro ad interpellare il governo, perché sia fatta piena luce sull'attività della POA e relativo traffico di farina americana e di altri generi alimentari.

Il principe Carlo Pacelli fotografato insieme a padre Lombardi, il noto « microfono di Dio »

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 24 — *Lo scandalo relativo ai surplus alimentari americani affidati dal governo alla Pontificia Opera di Assistenza per la distribuzione alle famiglie bisognose e fatti oggetto da parte della organizzazione vaticana di illeciti mercati, è destinato ad allargarsi paurosamente.*

Nei giorni scorsi abbiamo spiegato in che modo — specie nell'Emilia — la POA proceda alla vantaggiosa « trasformazione » di talune derrate, con l'interessata collaborazione di una rete di ditte fiduciarie. Oggi siamo in grado di denunciare l'esatto meccanismo dei traffici, almeno per quanto riguarda il settore della farina, di grano, e di rivelare i nomi dei responsabili di tali attività.

La farina americana, della qualità usualmente denominata « Ketoba », « Scritta nera », e « Scritta blu » giunge nei porti di Napoli, di Trieste e anche di Livorno, a bordo di navi noleggiate in pool dal governo degli Stati Uniti e da quello italiano. I carichi, per i quali, in base a una legge del 1950, non vengono compiute registrazioni, sono presi formalmente in consegna dalla Amministrazione degli aiuti internazionali e immediatamente passati alla POA la quale, a sua volta, li smista in vari magazzini fiduciari, quali quelli dei Molini Biondi, della Pantanella, dell'Improta e di altre industrie molitorie e di pastifici.

La farina non giace per troppo tempo nei magazzini in quanto per ogni partita è sempre approntato un preciso piano di distribuzione. Intendiamoci: alla perfezione organizzativa si è giunti dopo anni di lavoro artigianale. Prima dell'aprile del 1957, infatti, il compito di piazzare la merce era lo onere di una cerchia di sensali i quali fingevano di agire per proprio conto, in modo da tenere il nome della POA lontano dai barattì. Successivamente, perduto ogni ritegno, l'organizzazione vaticana eliminò la maggior parte degli intermediari e volle intervenire in prima persona. E attualmente nei giorni 1 e 3 ogni quintale di farina, 200 lire a titolo di rimborso per il trapasso. Il prezzo della merce fu stabilito in 2.900 lire al quintale.

Alcuni rappresentanti della Molindustria pensarono di sfruttare convenientemente questa occasione e crearono una organizzazione per la vendita delle farine estere (ORTE) alla quale fu intestato un conto corrente presso la sede di Milano della Banca popolare di Novara.

Contro questo regime di monopolio insorsero però un-

ANTONIO PURRIA

(Continua in 6ª pag. 7 col.)

« 24 ORE », « TEMPO », « VOCE » E « GIUSTIZIA » IN ALLARME

Vivaci critiche della stampa per i traffici POA e dei parroci

Oggi alla Camera le relazioni di Andreotti e Preti — I deputati bonomiani per il divieto d'importazione di farina — Zellerbach da Fanfani

I ministri Andreotti e Preti (e perché non parla anche Tambroni?) comunicheranno questo pomeriggio alla Camera i risultati delle loro indagini sull'attività dell'Anonima Banchieri. Il dibattito sarà aperto dai presentatori delle tre interpellanze: il comunista Caprara, il monarchico Lauro e il fascista Romualdi: prenderanno poi la parola i due ministri, i quali ripeteranno, in forma acconciamente riveduta, corretta e censurata, quanto hanno già detto l'altro ieri alla riunione in Viminale. I titolari dei dicasteri del Tesoro e delle Finanze avrebbero intenzione di sostenere, dinanzi alla Camera, che i loro uffici dipendenti avrebbero completamente assolto ai loro compiti in merito all'affare Giuffrè, accertando e contestando evasioni fiscali per il noto ammontare di circa un miliardo e mezzo. Il ministro negherebbero invece l'esistenza di inadempienze da parte dei superiori organi dello Stato, ed ammetterebbero soltanto una insufficiente applicazione della legge sulla disciplina del credito.

A queste dichiarazioni seguiranno le repliche dei tre interpellanti e dei presentatori di sette interrogazioni: Faletra, Degli Occhi, Michelino, Caradonna, Cattani, Marotta e Macrelli. Si prevede che la seduta durerà almeno sei ore.

Massimo Spada Potenziani

L'inutile dire che se le dichiarazioni dei ministri Andreotti e Preti si soffermeranno effettivamente sulla materia indicata dalle interrogazioni, la tanto strombazzata comunicazione del governo sarà un'ennesima presa in giro delle istituzioni parlamentari. La serietà dell'atto del governo appare in ogni caso inficiata dalla mancata partecipazione al dibattito del ministro dell'Interno. Il silenzio di Tambroni sarebbe il tipico silenzio che parla più di ogni parola, e non mancherebbe di accrescere i sospetti, i dubbi, le perplessità in ogni settore politico. E' quindi auspicabile che il ministro si decida a parlare all'ultimo momento e riferire su quei tanti aspetti di fondo delle cosiddette inchieste finora esperite intorno alla banca Giuffrè. L'allarme suscitato nel paese dalle nostre rivelazioni particolari non solo sui legami politici ed ecclesiastici con il Giuffrè, ma anche sulla collaterale e illegale attività della Pontificia Opera di Assistenza in fatto di vendita di farina, formaggi e altri generi alimentari, importati gratuitamente dagli Stati Uniti a titolo di soccorso alla povera gente, dell'infanzia, ecc., è stato ampiamente raccolto fatto proprio e documentato persino dai deputati democristiani del gruppo bonomiano della « Coltivatori diretti », oltre che da numerosi organi di stampa sui quali non può cadere alcun sospetto di filocomunismo. I deputati bonomiani, la scandalo scoppiato si sono accorti del grave danno che i traffici della POA arrecano ai settori granario, zootecnico e lattiero-caseario, e hanno « deciso di chiedere al governo che sia vietata ogni importazione di grano e farina a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione effettuata ».

L'organo degli industriali milanesi *24 Ore* ha del canto suo scritto parole di fuoco sui parroci di Giuffrè, i quali non hanno diritto di invocare la buona fede e di ritenersi calunniati per le attività disonorevoli e truffaldine loro attribuite.

Non meno interessanti sono i commenti che il *Tempo* di Roma e la *Voce repubblicana* hanno dedicato ai traffici della POA. Eccone un compendio, stralciato dall'organo repubblicano.

« Dopo la nota di ieri della *Giustizia*, carica di interrogati-

(Continua in 6 pag. 8 col.)

Onorare gli imbroglioni

[illegible] *24 Ore* [illegible] *Tempo* [illegible] *Voce* [illegible] *Giustizia